

Intervista **Gianfranco Rotondi**

# «Caso Inps creato ad arte per indebolire il fronte del no al referendum del M5s»

**ORMAI SONO EVIDENTI I LIMITI DELLA RIFORMA SUL TAGLIO DEI PARLAMENTARI TRIDICO HA SBAGLIATO ORA VALANGHE DI CAUSE**

**Lorenzo Calò**

**Onorevole Gianfranco Rotondi, lei su Twitter mette in relazione la vicenda dei cinque-tre furbetti di Montecitorio che avrebbero incassato il bonus Inps con il referendum sul taglio del numero dei parlamentari. Perché?**

«Perché qualcuno nel M5s ha capito che il vento sta cambiando e che non è scontata la vittoria del sì alla riforma».

**Dunque, qualcuno soffia sul fuoco e avrebbe ispirato politicamente la vicenda che ruota attorno all'Inps e a Montecitorio?**

«Su questo non c'è dubbio. Serviva trovare cinque fessi perché nei sondaggi sul referendum sta crescendo il no».

**Ma perché lei è contrario alla riforma che taglia il numero dei parlamentari? Il M5s ritiene che si riducano i costi della politica...**

«È esattamente il contrario. Questa riforma non è un provvedimento che va incontro alle esigenze del popolo ma serve soltanto a blindare la sopravviven-

za della casta dei politici».

**In che senso?**

«Tagliando il numero dei parlamentari si riducono gli spazi di agibilità politica e chi si accaparerà i posti disponibili in Parlamento? Solo i politici di professione che avranno mano libera nel decidere liste e candidature, rafforzare il loro potere e garantirsi l'autoconservazione».

**Ma per i partiti sarà difficile davanti all'opinione pubblica sostenere il no al taglio del numero dei parlamentari, non crede?**

«Certo: se Zingaretti si schiera apertamente per il no, lo indebolisce. Ma gli italiani hanno capito qual è il trucco e quali sono i limiti di questa riforma».

**Però sale lo sdegno per alcuni deputati, tre o cinque che siano, che avrebbero incassato il bonus Covid dell'Inps concepito per sostenere chi è in difficoltà...**

«L'ho scritto su Twitter: odio la fabbricazione dei mostri, per cui cerco mentalmente una giustificazione per i deputati che hanno chiesto il bonus di 600 euro. Con tutta la buona volontà solo una diagnosi psichiatrica severa può esonerarli dalla figuraccia».

**Un caso clinico, di malcostume o di bulimia dovuta all'intoccabilità della casta?**

«Diceva il mio maestro, Gerardo Bianco: la politica è bella perché

rifugge dalla razionalità, chi segue la razionalità in politica sbaglia. Solo un atto irrazionale, da diagnosi psichiatrica, può spiegare questa vicenda che coinvolge colleghi deputati».

**Ma che getta discredito sull'intera classe politica e dirigente, non trova?**

«Esatto. Per questo credo che tutta questa storia avrà una serie infinita di strascichi giudiziari».

**Perché?**  
«L'Inps ha divulgato in maniera generica dati coperti dal diritto alla privacy chiamando in causa alcuni gruppi parlamentari che a loro volta, proprio per la genericità di queste informazioni, hanno subito un grave danno d'immagine. E dunque credo che si tuteleranno in sede legale nei confronti del presidente dell'Inps».

**Cosa dovrebbe fare Tridico: divulgare nome e cognome dei parlamentari che hanno percepito il bonus?**

«Chi ha percepito il bonus non ha commesso alcun reato. Il tema si pone in ragione dell'opportunità. Dunque in teoria anche questi singoli parlamentari potranno agire legalmente nei confronti dell'Inps se venisse divulgato il loro nome».

**Alcuni costituzionalisti e una norma Anac ritengono preminente l'interesse pubblico rispetto alla tutela della privacy.**

«Sono giudizi da Stato etico e non da Stato di diritto».

◻ RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI

